GUIDA PAESE 2021

Confindustria
Polonia

Le informazioni presenti sulla presente Guida Paese sono aggiornate e verificate accuratamente prima della stampa. Nonostante questo, potrebbero non essere prive di errori e potrebbero in ogni momento non risultare complete, precise o aggiornate. Confindustria Polonia declina ogni responsabilità riguardo alla completezza e all'aggiornamento di dati e informazioni forniti dalla presente Guida. Confindustria Polonia non assume alcun obbligo né accetta alcuna responsabilità che possa derivare da imprecisioni o omissioni salvo il caso in cui ciò sia dovuto a dolo.

RINGRAZIAMENTI

Il nostro primo e particolare ringraziamento va ai nostri soci fondatori IC&Partners e Bosetti Global Consulting e alla Tax Advisors Group Sp. z o.o. che hanno posto le basi di questo progetto e senza i quali quindi la Guida Paese non sarebbe potuta esistere.

Ringraziamo inoltre tutti i soci e il team di Confindustria Polonia che hanno supportato e contribuito nella realizzazione di questo nostro piccolo vademecum.
Speriamo possa essere di facile fruizione, ma soprattutto utile.

Cari Soci, cari lettori,
è con grande piacere che vi presento la prima edizione della “Guida Paese Polonia”, realizzata dalla nostra associazione con la speranza che possa essere un punto di riferimento per tutti coloro abbiano necessità di reperire utili informazioni sul paese che ci ospita.
Italia e Polonia sono due paesi uniti da forti legami economici, politici e culturali, che si concretizzano nella presenza di 2700 aziende italiane sul territorio polacco e un interscambio commerciale di quasi 21 miliardi di euro.
Lo scenario economico mondiale non sarà più il medesimo a seguito degli impatti della pandemia. Molte trasformazioni sono già in atto e altre si paleseranno nei mesi prossimi. Come Confindustria Polonia abbiamo pertanto ritenuto utile predisporre uno strumento informativo a favore delle aziende italiane che vogliano approcciare il mercato polacco, anche con una propria presenza diretta. Una guida certamente non esaustiva, ma che offrirà valide indicazioni per potere operare nel Paese Europeo che con tutta probabilità avrà la più veloce ripresa economica post pandemia.
Strutturata in diverse sezioni, dalle informazioni sul profilo Paese ai principali settori economici, alle Zone Economiche Speciali, alla panoramica su diritto del lavoro e sul sistema fiscale, vogliamo che la Guida Paese sia uno strumento dinamico, in continua evoluzione, che sarà periodicamente aggiornato anche recependo i suggerimenti e le osservazioni che giungeranno da voi lettori.
Ultimo, non per importanza, un sentito grazie ai nostri soci IC&Partners e Bosetti Global Consulting che hanno dato un fondamentale contributo nel completare questo progetto Guida Paese 2021.
Auguro a tutti voi una buona lettura.

Simone Granella
Presidente di Confindustria Polonia

SOMMARIO

1. PROFILO PAESE (Appendice Istituti Italiani di Cultura in Polonia) 15

2. SITUAZIONE ECONOMICA 29

3. IMPORTARE ED ESPORTARE IN POLONIA 35

4. INVESTIMENTI ESTERI e ZES 39

5. PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI 55

6. QUADRO SOCIETARIO E COMMERCIALE 75

7. DIRITTO DEL LAVORO 79

8. SISTEMA FISCALE 87

9. CONVENZIONI PER GLI ASSOCIATI 103

La Repubblica di Polonia è una nazione dell'Europa Centrale, attraversata da una grande pianura che si estende dai confini settentrionali del Mar Baltico, alle catene montuose dei Carpazi nelle regioni meridionali. Confina a nord-est con l'enclave russa di Kaliningrad e con la Lituania, ad est con Ucraina e Bielorussia, a sud con la Repubblica Ceca e la Slovacchia, e ad ovest con la Germania.

*Varsavia (Palazzo della Cultura e della Scienza); Varsavia (Piazza della città vecchia); Cracovia (Basilica di S.Maria).

La Polonia è il sesto Paese più grande per estensione del continente europeo e trae notevoli vantaggi da una posizione geografico-strategica nel cuore dell'Europa, che la colloca al centro delle direttrici europee per gli scambi commerciali e la costituisce come punto di accesso privilegiato verso i mercati limitrofi, anche per aziende extra-europee.

A partire dal 12 marzo 1999 la Polonia è membro della NATO e fa parte dell'Unione Europea dal 1° maggio 2004.

L'economia polacca ha registrato dalla caduta del Muro di Berlino una crescita stabile, ulteriormente consolidata dall'adesione all'Unione Europea. Oggi la Polonia ricopre un ruolo determinante, quale centro di attrazione di investimenti europei ed internazionali, grazie alle politiche dei fondi europei, insieme ad un basso tasso di imposizione fiscale, con un buon livello di manodopera motivata e qualificata.

L'economia polacca è in forte crescita, registrando una delle performance più solide di tutta l'area europea, in grado di mantenersi stabile anche durante i periodi di crisi, incluso il 2020 e la pandemia, che ha causato un ribasso di solo il 3,6% del PIL.

Dalla caduta del Muro di Berlino la Polonia ha costruito le basi della sua struttura economica, entrando nelle organizzazioni internazionali, partendo dalla CEE dopo la caduta del regime e seguendo con l'ingresso nella NATO e nell'Unione Europea.

Polonia
Processo di internazionalizzazione

Il PIL della Polonia, da quando è entrata a far parte dell' UE, è raddoppiato in termini reali con un PIL pro capite, che è salito dal 32% al 70% circa della media europea.
Forti basi macroeconomiche, stabile domanda interna e agile politica fiscale hanno reso la Polonia l'unico paese dell'Unione europea ad evitare la recessione in tempi di crisi finanziaria, con un aumento del 25% tra il 2008 e il 2015, con una dinamica annua del 3,6% che si è consolidata anche fino ad oggi, registrando a fine 2019 una crescita del 4,1% andando oltre le previsioni del Governo. Inoltre, la pandemia ha provocato numerosi effetti negativi anche sull'economia polacca, la quale però ha dimostrato forti capacità di ripresa, nel 2020 la Polonia ha avuto un crollo solamente del 3,6% del PIL; mentre per il 2021 è prevista una crescita del 3,8% del PIL polacco – leggermente superiore alla media UE del 3,7%.

Dal 1° maggio 2004, con l'ingresso nell'Unione Europea, la Polonia ha applicato pienamente le regole doganali comunitarie.

Di conseguenza lo scambio di merci tra la Polonia e gli altri Paesi UE non viene più considerato in termini di importazione/esportazione, ma sotto il nuovo regime delle transazioni intracomunitarie.

Nel 2015, l'UE ha aggiornato le norme comuni per l'esportazione verso paesi terzi, sostituendo la legislazione precedente e i suoi successivi emendamenti con una nuova legge, in seguito alla crisi economica e finanziaria degli ultimi anni.

La normativa di riferimento è attualmente il Regolamento (UE) 2015/479 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2015, relativo a un regime comune applicabile alle esportazioni.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale della Polonia, viene scambiato con i Paesi UE quasi il 60% (import) e quasi l'80% (export) del suo commercio internazionale.

I principali Paesi fornitori della Polonia sono:	I principali mercati di sbocco per la Polonia sono:
Germania (23,1%), **Cina** (11,9%), **Russia** (6,5%) ed **Italia** (5,3%).	**Germania** (27,4%), **Rep. Ceca** (6,4%), **Regno Unito** (6,4%), **Francia** (5,6%), **Olanda** (4,4%) ed **Italia** (4,9%).

La Polonia è una delle mete preferite per l'investimento dei capitali esteri degli ultimi anni, specialmente per quanto riguarda gli altri paesi europei, che negli anni hanno contribuito alla crescita del paese con investimenti importanti, in tutti i principali settori.

Gli investimenti Esteri

Gli investimenti diretti esteri in Polonia, secondo i dati della Banca Nazionale polacca (NBP), ammontano ad oltre 345 miliardi di EUR per il periodo 2010-2018. La Polonia è terza in Europa, subito dopo il Regno Unito e la Germania, per numero di investimenti diretti esteri.

I principali investitori stranieri alla fine del 2019 sono stati:
Germania: 46,8 miliardi di euro
Paesi Bassi: 33,8 miliardi di euro
Francia: 29,9 miliardi di euro
Lussemburgo: 20,7 miliardi di euro

Per quanto riguarda la divisione per settori, gli investimenti in servizi ammontano a un totale di 105,7 miliardi di euro, mentre gli investimenti di tipo industriale a 55,5 miliardi di euro, le attività finanziarie e assicurative a 33,4 miliardi di euro, mentre per il commercio all'ingrosso e al dettaglio, comprese le riparazioni di veicoli, si arriva ad una quota di 25,8 miliardi di EUR.

Investimenti Italiani

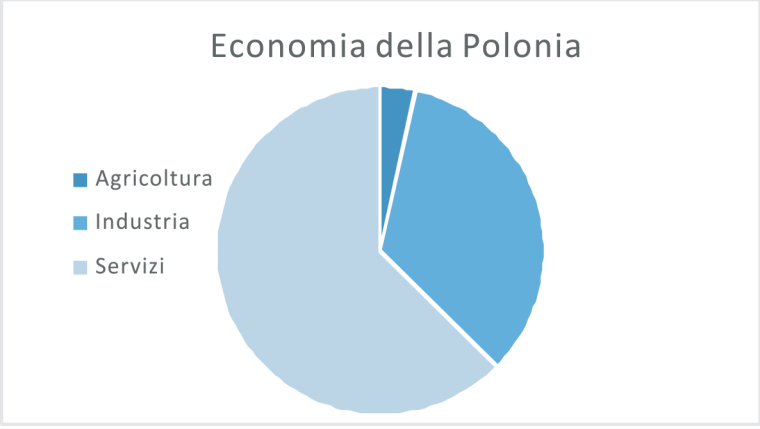
Nel periodo 2010-2018 gli operatori italiani hanno investito in Polonia 7,4 miliardi di euro, che con la quota del 3,55% colloca il nostro Paese al decimo posto tra i principali investitori in Polonia.
In Polonia sono presenti oltre 2.700 aziende italiane.

Per citare alcune delle maggiori aziende italiane, sono presenti sul mercato Stellantis (ex FCA) per il settore automotive, insieme a diversi fornitori di primo e secondo livello. Si stanno inoltre espandendo aziende come Leonardo, Ferrero e molti altri nomi importanti dell'industria italiana.

Struttura dell'economia

L'economia della Polonia è la sesta più grande economia dell'Unione europea e la più grande tra gli ex membri del blocco orientale dell'Unione Europea.

La Polonia è classificata come economia ad alto reddito dalla Banca Mondiale e nel 2020 si è collocata al 21° posto in termini di PIL (nominale) nella classifica mondiale.



La Polonia ha un'economia estremamente diversificata che si colloca al 21° posto nell'indice di complessità economica.

La componente più importante dell'economia polacca è il settore dei servizi (62,3%), seguito dall'industria (34,2%) e dalla agricoltura (3,5%).

Di seguito alcune analisi sui principali settori industriali presenti in Polonia, quali Automotive, Industria del bianco (Elettrodomestici), Servizi, Food Processing, Elettronica, Aerospaziale e Servizi per il business.

Legislazione societaria

Le forme societarie previste in Polonia dal Codice sono:

- **Società per Azioni** (Spółka Akcyjna o S.A.)
- **Società a Responsabilità Limitata** (Spółka z Ograniczoną Odpowiedzialnością o Sp.z o.o.)
- **Società in Accomandita per Azioni** (Spółka Komandytowo-Akycjna o S.K.A.)
- **Società in Accomandita** (Spółka Komandytowa o Sp.k.)
- **Società in Nome Collettivo** (Spółka Jawna o Sp.j.)
- **Filiali** (Oddziały) e uffici di rappresentanza (Przedstawicielstwa) delle società straniere

Nell'ambito di attività di piccole dimensioni il modello più utilizzato è quella della ditta individuale, non soggetta a particolari forme. Per istituire una ditta individuale è necessario registrarsi presso il Registro dell'Attività Economica del comune di residenza. Qualora fossero assunti dei dipendenti è necessaria una denuncia presso l'Istituto nazionale di previdenza sociale ZUS - Zakład Ubezpieczeń Społecznych.
Possibile anche procedere alla registrazione della propria attività commerciale attraverso la compilazione del form presente sul sito internet www.ceidg.gov.pl.

La società a responsabilità limitata può essere costituita con un capitale minimo 5.000 PLN (circa 1100 euro). L'intero capitale deve essere versato prima della registrazione della società e il valore nominale di ogni singola azione non può essere inferiore a 50 PLN. Rispetto alla società a responsabilità limitata italiana, i profili di responsabilità sono diversi e non sempre limitati al capitale sociale.

La società per azioni può essere stabilita da una o più persone fisiche o giuridiche con un capitale minimo di 100.000 PLN. Almeno il 25% del capitale deve essere versato prima della registrazione della società. Le regole societarie sono in linea con le norme europee.

Il Codice del lavoro

Il Codice del lavoro è l'atto giuridico chiave che regola i rapporti tra datori di lavoro e dipendenti. Stabilisce le condizioni alle quali il lavoro può essere svolto in Polonia.

I contratti di lavoro non possono essere meno vantaggiosi per il dipendente rispetto al Codice del lavoro e i regolamenti secondari rilasciati forniscono.

Tipi di contratto di lavoro

Un contratto di lavoro può essere firmato

- per un periodo di prova
- a tempo indeterminato
- a tempo determinato (anche in sostituzione di un dipendente)

Un contratto di lavoro per un periodo di prova può essere stipulato per non più di tre mesi al fine di verificare le qualifiche del dipendente e se può essere impiegato per svolgere uno specifico tipo di lavoro.

La conclusione di un altro periodo di prova con lo stesso dipendente può essere effettuata solo in due casi, se il dipendente deve essere assunto per svolgere un diverso tipo di lavoro o almeno tre anni dopo la cessazione, o dopo la scadenza di un precedente contratto di lavoro, se il dipendente deve essere impiegato per svolgere lo stesso tipo di lavoro.

Il periodo di lavoro con un contratto a tempo determinato e il periodo totale di lavoro con contratti a tempo determinato stipulati tra le stesse parti non possono essere superiori a 33 mesi. Inoltre i contratti a tempo determinato non posso essere rinnovati per più di tre volte.

Se tali limiti vengono superati, i contratti di lavoro si trasformeranno in contratti a tempo indeterminato.

Queste restrizioni non si applicano ai contratti di lavoro a tempo determinato nei seguenti casi:

- per sostituire un dipendente in caso di assenza giustificata dal lavoro;
- per svolgere lavori occasionali o stagionali;
- per svolgere lavoro per un mandato;
- se il datore di lavoro fornisce ragioni obiettive imputabili al datore di lavoro

Tipi di imposte vigenti in Polonia nell'attività d'impresa.

8.1 IMPOSTE DIRETTE

Imposta sul reddito delle persone giuridiche (CIT) [IRES]
Fondamento normativo: legge sull'imposta sul reddito delle persone giuridiche del 15 Febbraio 1992 (Gazzetta Ufficiale 2020.1406, testo unico del 2020.08.18)

In Polonia sono soggetti all'imposta CIT:

- società a responsabilità limitata;
- società per azioni;
- società in accomandita semplice – per azioni;
- società in accomandita semplice;
- società in nome collettivo (a specifiche condizioni);
- società prive di personalità giuridica, aventi sede legale o sede della direzione in un altro stato, se, conformemente alle norme del diritto fiscale di tale altro stato, sono considerate come persone giuridiche e sono assoggettate alla tassazione in tale stato su tutti i loro redditi, ovunque prodotti.

All'imposta CIT è soggetto il reddito inteso come somma dei redditi provenienti da due fonti: utili di capitale e cosiddette altre fonti. Per "altre fonti" si intende fondamentalmente l'attività principale svolta dal contribuente. Ciò significa che gli utili da entrambe le fonti saranno soggetti congiuntamente all'aliquota del 19% (o del 9%). In questo ambito non è possibile compensare le perdite da una fonte di proventi con i redditi provenienti dall'altra fonte di proventi. La perdita fiscale può essere recuperata nell'arco di 5 anni. In ogni anno può essere detratto al massimo il 50% della perdita (la parte restante negli esercizi successivi) oppure è possibile ridurre il reddito in una unica soluzione in uno dei prossimi cinque anni fiscali consecutivi dell'importo non superiore a 5.000.000,00 PLN – l'importo non detratto va recuperato in altri esercizi del periodo quinquennale, fermo restando che l'importo della riduzione in uno di questi esercizi non può superare il 50% della perdita.

Confindustria
Polonia

9 CONVENZIONI PER GLI ASSOCIATI

Confindustria Polonia

Sede centrale di Wroclaw

Sede legale: ul. Ks. Piotra Wawrzyniaka 6, 53-022 Wrocław

Sede operativa: ul. Życzliwa 23/2, 53-443 Wrocław

Tel.: +48 71 721 51 11, **E-mail:** info@confindustria.pl

Confindustria Polonia

Sede di Varsavia

Pl. Powstańców Warszawy 2a, 00-030 Warszawa

Tel.: + 48 22 212 83 29

E-mail: varsavia@confindustria.pl

Confindustria Polonia

Sede di Czestochwa

ul. 1 Maja 21, 42-217 Czestochowa

Tel.: + 48 34 343 55 27

E-mail: czestochowa@confindustria.pl

Confindustria Polonia

Sede di Katowice

ul. Mickiewicza 28A, 40-085 Katowice

Tel.: + 48 322 058 968

E-mail: katowice@confindustria.pl

Ringraziamo i nostri Partner Strategici

- Certificazioni di Sistema
- E-mail: poland.certification@rina.org
- Sito Web: www.rina.org

- Logistica integrata
- E-mail: info@senatranspolska.pl
- Sito Web: www.senatranspolska.pl

- Leader nel Vending in Polonia
- E-mail: kontakt@ploh.pl
- Sito Web: www.ploh.pl

Confindustria
Polonia

©2021 Confindustria Polonia